

**SERIE C.** Le sconfitte negli scontri diretti con Imolese e Triestina hanno fatto sfumare la seconda posizione in classifica

# Feralpialò, è una frenata dolorosa Ora l'obiettivo è conservare il podio

Finire al terzo posto consentirebbe di saltare i primi 2 turni dei play-off  
Il presidente Pasini: «Guai a mollare  
D'ora in poi non si può più sbagliare»

**Sergio Zanca**

Due sconfitte consecutive (a Imola lunedì 15 e alla vigilia di Pasqua in casa contro la Triestina) hanno ammutolito la Feralpialò, che sperava di andare a fare il solletico alla capolista Pordenone, ormai con i piedi in B, e invece si ritrova al 3° posto, affiancata all'Imolese, con 3 lunghezze di vantaggio sul Sudtirolo, a sua volta sconfitto a Bolzano dal sorprendente Renate, e 4 sul tandem composto da Ravenna (0-0 interno col Vicenza) e Monza, battuto nettamente a Bergamo dalla pericolante AlbinoLeffe (0-3).

È un campionato che continua a regalare sorprese e cadute impreviste. Sfumata la piazza d'onore, andata meritatamente alla Triestina, a 180 minuti dal termine l'obiettivo massimo della Feralpialò è di giungere 3° da sola, staccando l'Imolese che, in caso di arrivo ex aequo, ricaccerebbe al 4° i gardesani, per il doppio successo negli scontri diretti.

Finire in terza posizione co-

stituirebbe da un lato il miglior risultato nella storia della società presieduta da Giuseppe Pasini, l'anno scorso inerpiciatasi fino al 5°, con l'AlbinoLeffe, e dall'altro consentirebbe di saltare i primi 2 turni dei play off (domenica 12 entreranno in pista le compagnie che concluderanno tra il 5° e il 10°, mentre mercoledì 15 si metteranno in movimento pure le quarte).

**LE TERZE** di ogni girone, e la vincente di coppa Italia (la finale è Monza-Viterbese), gaggeranno con le sopravvissute a partire dalla fase nazionale: andata domenica 19, ritorno mercoledì 22.

«Adesso - rammenta il presidente Pasini - ci attendono due gare fondamentali, che non possiamo sbagliare, che non vanificare il cammino compiuto: il Renate a Meda e il Pordenone in casa. Non è detto che il Pordenone arriverà qui con la promozione in B in tasca. Guai a mollare».

«Bisogna rimboccarsi le maniche, la strada da percorrere è ancora lunga - dice l'allenatore Domenico Toscano -. Vo-



Alessio Vita, 26 anni, contrastato dal bomber della Triestina Pablo Granacho nella gara di sabato a Salò

## Oggi la ripresa Restano la gara esterna contro il Renate e la sfida alla regina Pordenone

gliamo arrivare terzi, per iniziare gli spareggi più tardi. Sabato abbiamo dimostrato di essere tutti giù. Di conseguenza nessuno può pensare di essere più bravo dei compagni, ma c'è la possibilità di risalire insieme». Oggi c'è la ri-

presa della preparazione: «Parlerò ai ragazzi per comprendere i motivi di questo momento poco brillante», la conclusione di Toscano.

**E IL DIFENSORE** Elia Legati: «È indispensabile non drammatizzare. Il finale di campionato è diverso da come auspavamo, ma sarebbe grave buttare via tutto. Non è facile staccare l'Imolese, anche se il calendario riserva 2 scontri difficili: in casa col Sudtirolo, e fuori a Ravenna, in un derby infuocato. Dobbiamo ripartire con umiltà e in silenzio. Quando abbiamo fatto

proclami, le cose hanno preso una brutta piega».

Alla domanda se la squadra stia accusando un calo fisico dopo la splendida rimonta di febbraio-marzo, Legati risponde che «non è affatto semplice analizzare e quantificare questo aspetto. Non ho le nozioni per dire se stiamo bene o male. Resta il fatto che nelle ultime due gare, contro Triestina e Imolese, abbiamo perso e, soprattutto, sofferto. Avremmo potuto comportarci meglio», l'ammisione finale del terzino della Feralpialò. ●